

**IDRO** L'evento sportivo dell'estate ha fatto compiere al lago un deciso passo verso il ritorno alla normalità

# L'«Idroman» regala spettacolo E il turismo riparte di slancio

Dopo lo stop imposto dalla pandemia la prova di triathlon ha confermato il suo appeal  
L'organizzatore Renzo Straniero ammette: «È stata l'edizione più bella di sempre»

Mila Rovatti

●● Sul gradino più alto del podio dell'Idroman sono saliti Marco Corti e Arianna Castellani, ma con loro ieri ha trionfato anche il turismo che sembra finalmente ripartire anche grazie alle manifestazioni sportive all'aperto.

Sono Marco e Arianna i due triatleti che ieri a Idro, per le rispettive categorie, maschili e femminili, si sono aggiudicati il titolo sulla distanza più lunga il K113 ovvero: 1,9 chilometri di nuoto più 90 di bici e 20 di corsa, una competizione estenuante che Corti si era già aggiudicato nel 2019.

L'edizione 2020 era saltata per le restrizioni dovute alla pandemia, così quella di quest'anno è stata una gara che ha segnato un ritorno alla normalità, non fosse stato per le mascherine ancora sul volto di tutti, atleti compresi, ci si poteva illudere che nulla fosse mai accaduto.

«È stato il triathlon più bello di sempre», osserva Renzo Straniero dell'Asd Triathlon Lecco, che da più di 10 anni organizza l'evento a Idro, sicuramente è stato anche il più partecipato, alla partenza si sono registrati 571 atleti. Un numero mai visto, tenendo pure in considerazione che mancavano gli stranieri, anche in difficoltà a raggiungere in scioltezza il nostro Paese, a causa delle restrizioni dovute al Coronavirus. Qualche svizzero e qualche austriaco ce l'ha fatta, ma niente in confronto al passato.

Sorprendente la partecipazione femminile che è arrivata a quota ottanta. Nonostante l'assenza degli stranieri Idro si è popolato, alberghi, campeggi e bed and breakfast hanno fatto il tutto esaurito in questo fine settimana che si è concluso all'insegna dello sport.

Dietro ad Arianna Castellani del Uno team Cittadalla si sono piazzate Martina Donner e Cristina Cominardi. Sul palco per le premiazioni sono salite sette delle ragazze impegnate su questa distanza, due si sono ritirate

**Marco Corti si aggiudica la prova maschile  
Lorenzo Delco e Federico Buttò salgono sul podio**

**Nella classifica delle atlete  
oro a Marianna Castellani davanti a Martina Donner e Cristina Cominardi**

prima di concludere la gara. Poche in generale le defezioni, qualche caduta nel tratto in bicicletta, ma nulla di grave.

Dopo Marco Corti dello Zerentrea triathlon, che ha stabilito il nuovo record di 4 ore 57 minuti e 5 secondi, sono arrivati Lorenzo Delco e Federico Buttò.

Sul podio per la distanza intermedia (1.500 metri di nuoto, 40 chilometri di bicicletta e 10.000 metri di corsa) sono salite nell'ordine Carlotta Maria Missaglia, Margie Santimaria e Chiara Cavalli.

Nella categoria intermedia maschile si è aggiudicato il gradino più alto del podio Michele Bonacina, della Valdirge triathlon, campione italiano in carica di Triathlon cross, a seguire: Emanuele Faraco e Federico Incardona. Sulla distanza sprint (0,75 chilometri di nuoto più 20 di bici e 5 di corsa) si sono distinte in ordine: Valentina D'Angeli, Federica Frigerio e Alberta Miori per gli uomini; Andrea Pizzeghella, Matteo Bonalumi e Nicolò Galli.

«È andato tutto alla perfezione - commenta Renzo Straniero - dopo un anno di fermo a causa della pandemia siamo ripartiti alla grande, un sentito ringraziamento va alle amministrazioni comunali coinvolte e a tutti i volontari, sull'onda di questa edizione entusiasmante stiamo già valutando grandi progetti per l'anno prossimo».

Lo sport sta diventando il valore aggiunto del turismo dei laghi bresciani. Emblema sul Garda l'esempio di Toscolano diventato la «capitale» del triathlon mondiale.

All'inizio di giugno il suggerimento promontorio è stato teatro della prima tappa del circuito internazionale di XTerra. La competizione di Xterra nella formula, ma altamente spettacolare, ha riempito la riviera di team e turisti. La sfida si è disputata su uno short track composto dai 50 migliori del ranking mondiale femminile e maschile. I campioni della disciplina hanno affrontato un circuito inedito allestito ad hoc, che dalle acque del lago si snoderà poi lungo le vie del centro storico, fra piante, salti e paraboliche.

Un tracciato per iron-man. Se le misure anti-contagio saranno ulteriormente allentate, Toscolano potrà sfruttare a pieno regime il marketing territoriale a sfondo sportivo. Stesso discorso per Campione. La frazione a lago di Tremosine ha fatto le prove generali di un'estate con il vento in poppa in occasione della quinta tappa del challenge italiano di Kite Foil Open organizzato da Unive-la sailing e dall'associazione sportiva Kite Campione. Grazie ai venti che spirano nella baia, Campione è un piccolo paradiso per gli appassionati di kite surf.



Nella categoria femminile Arianna Castellani si è imposta davanti a Martina Donner e Cristina Cominardi



Il podio maschile della sfida di triathlon disputata ieri a Idro: il primo posto è stato appannaggio di Marco Corti

**LA BANDIERA DEL LAGO** La tappa di Bardolino non cambia le gerarchie

## Nel palio delle Bisse continua il dominio degli equipaggi di Iseo



Le irriducibili del remo premiate per l'impegno durante la pandemia

Dominio sebino anche nella seconda tappa del Palio delle Bisse, il campionato remiero della voga alla veneta in piedi che sul Garda assegna la Bandiera del lago.

Sabato sera a Bardolino davanti ad un lungolago insolitamente pieno di pubblico nonostante la concomitanza pallonara dell'Italia, l'equipaggio di

Bengi (Paratico) formato da Roberto Archetti, Andrea Plebani, Raffaele Barbieri e Michele Ferrari, ha bissato il successo ottenuto sette giorni prima a Peschiera, mettendo la prua della propria bisca davanti ai cugini di Clusanina. Terzo posto per Ichtya di Peschiera che nell'ultimo lato finale del percorso ha ceduto la seconda posizione dopo aver lottato per tre quarti di gara in un

avvincente testa a testa con la bisca di Bengi. Chiudono la batteria A i due equipaggi bresciani di Grifone (Sirmione) e Villanella di Gargnano. Nella batteria B prova di forza per Arilica di Peschiera che nell'occasione del singolare derby veneto ha regolato al secondo posto l'equipaggio San Vili di Garda. Terza piazza invece per i ragazzi di Montisola, poi Gardonese di Gardone Riviera e Sebina di Clusane.

La classifica generale vede nei primi tre posti a punteggio pieno Bengi con 60 punti, seguita da Clusanina con un punto in meno a 59 e Ichtya a 57. In armo femminile le vogatrici di Preonda di Bardolino hanno avuto ancora la meglio sulle ragazze di Barbarella di Gardone Riviera e Regina Adelaide di Garda e guidano anch'esse la classifica a punteggio pieno. Al termine delle gare, gli equipaggi di Preonda e Barbarella sono stati premiati dal sindaco di Bardolino Lauro Sabani per aver partecipato tra mille difficoltà lo scorso anno alle alternative gare «pandemiche» in sostituzione dell'Open Day, annullato per la prima volta dopo oltre mezzo secolo di edizioni, a causa del lockdown. **L.Sca.**

**SUL SEBINO** Legambiente ha una exit strategy



La raccolta di firme contro la chiusura del punto nascita di Iseo

## La cicogna tornerà a fare rotta sul lago? «La soluzione c'è»

Portogruaro riavrà il punto nascita con la metà dei parti eseguiti a Iseo

●● La riapertura del punto nascita di Iseo è possibile. «Basta prendere esempio dal governatore del Veneto Luca Zaia, che trovandosi nella stessa situazione ha deciso di riaprire il reparto dell'ospedale di Portogruaro per motivi turistici, nonostante le nascite nel presidio sanitario del Comune veneziano lo scorso anno siano state 200, meno della metà di quelle di Iseo che ne aveva contate 450».

Lo sostiene il Circolo Legambiente Basso Sebino che osserva come «il decreto ministeriale del 2015 che viene preso a riferimento dai manager sanitari lombardi non vale per quelli veneti. La maggiore determinazione del governatore Zaia rispetto al lombardo Attilio Fontana ha fatto la differenza. Per i nostri sindaci una lezione da imparare, se si vuole raggiungere un risultato concreto per la tutela del presidio del Sebino

e della salute dei cittadini». Anche Iseo è una località turistica, con un vasto territorio montano disgiato da servire. «I proclami post Covid del Governo e delle Regioni dicono tutti di volere un rafforzamento delle strutture sanitarie territoriali per decongestionare le strutture dei capoluoghi - conclude Legambiente - nel nostro caso, di quello bresciano i cui scompensi sono stati messi a nudo dalla pandemia. In Lombardia c'è un problema in più: si tratta di superare le resistenze delle strutture ospedaliere private, che in questi anni si sono assicurate una rendita di posizione che ora non vogliono lasciare».

La decisione di chiudere definitivamente il punto nascita di Iseo è stata presa nonostante una raccolta di firme e una serie di mozioni a difesa del servizio votate paradossalmente dalla Regione Lombardia e da altri enti locali.

**ESINE** Test e consulenze gratuite in ospedale

## Tumori al femminile: prevenzione e cure

L'Open day promosso dalla Fondazione Onda Galvottini: «La diagnosi precoce è fondamentale»

●● La Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere propone domani l'(H)-Open Day nazionale di ginecologia oncologica negli ospedali del network bollioli rosa. Quello di Esine è fra questi e dalle ore 8,30 alle 12,30 saranno offerte visite ed ecografie ginecologiche, con servizi clinico-diagnostici ed informativi gratuiti. Le persone di età compresa fra i 40 ed i 70 anni, devono effettuare la prenotazione a salutealfemminile.asst-valcamonica.it. L'Open day è coordinato da Francesca Andreoli dalla direzione medica di presidio dell'ospedale di Esine, con la disponibilità del personale dell'Unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia diretta da Marco Peppicelli.

«Vogliamo promuovere - spiega il direttore generale dell'Asst Valcamonica Maurizio Galvottini - l'informazione sulle strategie di prevenzione e sulle nuove possibilità terapeutiche che consentono di migliorare la qualità della vita delle pazienti e facilitare l'accesso alla diagnosi precoce dei principali tumori ginecologici».

Gavalotti ricorda che «purtoppo in Italia il carcinoma endometriale, neoplasia che colpisce il corpo dell'utero, è tra i più frequenti tumori femminili ed il carcinoma della cervice uterina rappresenta nell'ordine il quinto tumore nelle donne sotto i 50 anni d'età. Più dell'80% delle pazienti con tumore ovarico ha una recidiva della malattia e la qualità dell'intervento chirurgico con la corretta terapia di mantenimento è fondamentale per offrire alle pazienti più qualità e tempo senza sintomi».